

SANITOPOLI: DIFESA ANGELINI, "E' UNA VITTIMA, DEL TURCO MENTE"

3 Luglio 2013



PESCARA - "Angelini è innocente, è la vittima in questo processo e di condotte altrui".

Questo uno dei passaggi dell'arringa dell'avvocato Sergio Menna, uno dei difensori dell'ex titolare della clinica Villa Pini Vincenzo Maria Angelini, al processo su presunte tangenti nel mondo della sanità abruzzese.

Angelini è allo stesso tempo parte offesa e imputato.

L'ex patron di Villa Pini è accusato di associazione per delinquere, abuso e truffa.

I suoi legali Menna e Iole Di Bonifacio hanno chiesto l'assoluzione e in subordine per il reato di truffa la prescrizione. Come parte civile sono stati invece chiesti quasi 11 milioni di euro di danni morali. L'ex titolare di Villa Pini nel 2008 in sette interrogatori fiume rivelò ai magistrati di aver pagato tangenti per un totale di circa 15 milioni di euro ad alcuni amministratori regionali in cambio di favori.

"Angelini - ha detto l'avvocato - è un uomo estroso ed estremamente intelligente che aveva un patrimonio suo. Questo non è un peccato e neanche un reato: non possiamo fare il processo alla ricchezza".

L'avvocato Menna ha inoltre sostenuto che Angelini è una persona credibile: "lo dicono i fatti e i documenti. Noi ne siamo convinti. Se ne sono abusati tutti, cosa ci ha guadagnato? Non ha avuto sconti e infatti è imputato a Chieti per bancarotta. Angelini non fallisce perché un creditore ha fatto istanza, ma su richiesta della procura e in particolare su segnalazione della procura di Pescara. Ecco, questo ci ha guadagnato".

Menna ha più volte ribadito che il suo assistito è credibile e che ha detto il vero, mentre, sempre secondo l'avvocato, l'ex governatore abruzzese Ottaviano Del Turco "è un uomo che mente davanti al tribunale e ne abbiamo le prove".

Relativamente all'episodio della presunta dazione a Collelongo (L'Aquila) avvenuto il 2 novembre 2007, Menna ha sostenuto che "Angelini dice la verità mentre Del Turco mette il sigillo alla menzogna".

Nel corso dell'udienza di oggi il Tribunale di Pescara ha acquisito il dispositivo della Corte d'Appello dell'Aquila relativo alla condanna dell'ex presidente della Regione Abruzzo Giovanni Pace e dell'ex vice presidente della Fira Vincenzo Trozzi, e all'assoluzione dell'avvocato romano Pietro Anello.